

di DOMENICO DE LUCA

■ PALMI Impianto di Melicuccà, "Cittadinanza attiva" non firma l'esposto ed è polemica

Discarica, querelle tra associazioni

Dure critiche da Ippolito (Circolo Armino): «Nessun politico ci ha messo il cappello»

PALMI – Aspre polemiche per la scelta dell'associazione "Cittadinanza Attiva" di Pellegrina di non firmare il nuovo esposto-denuncia contro la riapertura della discarica "La Zingara" di Melicuccà. Qualche giorno fa, il coordinatore Antonio Latella a nome dell'associazione della frazione bagnarese aveva comunicato la propria volontà di non partecipare alla sottoscrizione dell'esposto in questione con firmatari i consiglieri di minoranza dei comuni di Palmi, Seminara e Melicuccà, le associazioni territoriali, il consigliere metropolitano Michele Conia e il consigliere regionale Marcello Anastasi. Di fatto, stando alle recenti dichiarazioni di Latella, il nuovo documento risultava estremamente politicizzato dai soggetti con evidente scopo di fine. La defezione dell'associazione è perciò giunta a seguito della non condivisione della linea adottata giudicata dunque non veritiera. Da qui la presa di posizione del consigliere di minoranza palmese Pino Ippolito Armino, che non ha gradito a sua volta il dietrofront del gruppo di Latella: «Cittadinanza Attiva - commenta Ippolito - è la sola fra le associazioni coinvolte nella battaglia per impedire l'incombente disastro ambientale che ha deciso di non firmare l'esposto, con spiacevole sorpresa perché proprio da quella associazione era venuto il primo impulso a un comune impegno contro la riapertura della discarica» e ancora «L'esposto - continua Ip-

politico - fa riferimento alla Regione Calabria non per sollevare la Città Metropolitana dalle sue eventuali responsabilità ma perché come è noto: la Città Metropolitana deve obbedire a un'ordinanza regionale contingibile e urgente (Pgr n.45 del 20/05/2020) che le impone, in deroga alle prescrizioni del Dlgs 152/2016 circa le modalità di realizzazione delle discariche e nelle more della presentazione del progetto di bonifica del vecchio sito, di attivare i conferimenti per circa 90 mila metri cubi. La Regione Calabria non ha ancora definito l'area di salvaguardia del Vina secondo quanto prevede l'art.94 Dlgs 152/2006 relativamente alla "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee

destinate al consumo umano"». Chiarimenti da parte di Ippolito, inoltre, anche sulle accuse di Latella di strumentalizzazione della vicenda: «Nessun politico ci ha messo il cappello - conclude - i consiglieri comunali di Palmi, Bagnara e Seminara che hanno firmato l'esposto appartengono a formazioni anche assai distanti fra loro. Sono state le associazioni a chiedere al consigliere regionale Marcello Anastasi e al consigliere metropolitano Michele Conia, che qui pubblicamente ancora ringrazio, di firmare l'esposto per rafforzarne l'efficacia e i contenuti. Del resto, ipotizzare che associazioni come Legambiente e Libera siano state asservite a disegni politici sarebbe solo una stupida e volgare illazione».